

IL *GENDER* NELLE SCUOLE DI BOLOGNA

Monitoraggio dei Piani dell'Offerta Formativa
al 20 luglio 2017



COMITATO
DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI

Premessa e indice

■ Premessa.

Il termine *gender* si traduce in italiano con “genere” e indica un’ideologia secondo la quale l’appartenenza a uno dei due sessi è un fatto culturale e non biologico (1).

Si tratta di un’ideologia priva di ogni riscontro scientifico (2) e con finalità prettamente politiche che ha come vero obiettivo il «*provocare un cambiamento culturale mondiale in favore di un’accettazione e valorizzazione generale degli stili di vita LGBT*» (3).

Lo scopo di questa ideologia non riguarda il far rispettare la dignità delle persone con tendenze omosessuali, ovvero il prevenire casi di violenza omofobica, ma quello di far accettare tale ideologia in tutti gli ambiti della cultura e della vita dell’uomo.

■ Scopo di questo lavoro

■ *Gender* e bullismo; *gender* ed educazione sessuale

■ Criteri di valutazione

■ Conclusione: come difendersi?



COMITATO
DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI

Scopo di questo lavoro

- È sembrato opportuno proporre alle famiglie bolognesi un sintetico strumento di verifica e reperimento dell'attività delle scuole della nostra Provincia.
- La presente analisi si limita all'identificazione nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa: vedi nota 4) di elementi o attività potenzialmente intese a favorire la diffusione dell'ideologia *gender*.
- Al fine di informare le famiglie, all'indirizzo www.fattisentire.org/20170720_Bo_Ptof.pdf è presente un foglio Excel con un'analisi di tutte le scuole della provincia e le indicazioni essenziali per verificarla.
- Nella slide successiva se ne propone un'anteprima



COMITATO
DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI

Anteprima del database con le analisi

Scuola	Ubicazioni	Sito	Visitato il	link ptof	trovato nel ptof	trovato altrove e dove	Nostra valutazione	NOTE
I.C. Monte San Pietro	Provincia	comprensivomontesanpietro.gov.it	20/07/17	comprensivomontesanpietro.gov.it/pvw/app/BOME0009/pvw_sito.php?sede_codice=BOME0009&page=1963845			Verde	nel rispetto delle scelte educative delle famiglie, deve saper rispondere alle esigenze fondamentali di ordine materiale ed emotivo di ciascun bambino, deve valorizzarne le diversità, da quella di genere a quella culturale, da quella etnica a quella di condizione personale
I.C. N. 6 Via Finelli	Città	ic6bologna.gov.it	20/07/17	Non è possibile leggere il PTOF nella sua interezza.	Nella formazione docenti (ic6bologna.gov.it/pvw/app/BOME0020/pvw_sito.php?sede_codice=BOME0020&page=1940124) si prevede "educazione del senso di appartenenza e di inclusione, di un'identità condivisa e rispettosa delle diversità di genere, etniche e culturali"	Corso "Hip Hop insieme": "educazione del senso di appartenenza e di inclusione, di un'identità condivisa e rispettosa delle diversità di genere" - progetto W l'amore, in: ic6bologna.gov.it/pvw/app/BOME0020/pvw_sito.php?sede_codice=BOME0020&page=1940165	Manca trasparenza	
I.C. Castiglione de' Pepoli	Provincia	iccast.org	20/07/17	iccast.org/sites/default/files/page/2016/PTOF_CAST.pdf		iccast.org/sites/default/files/page/2016/atto di indirizzo cast pof e pof.pdf - Linee di indirizzo del ptof 2016-19: "...Laboratori umanistici finalizzati ad accrescere la cultura delle relazioni, dell'accoglienza, della legalità delle diversità di genere"	Giallo	
Classico Minghetti	Città	liceominghetti.gov.it	20/07/17	liceominghetti.gov.it/pvw/app/BOLG0002/pvw_img.php?sede_codice=BOLG0002&doc=1982752&inl=1	p. 33 Possibilità agli studenti di trattare tematiche "di genere" in orario scolastico e senza il preventivo consenso dei genitori	(1) Almeno sei attività extracurricolari filo gender: liceominghetti.gov.it/Portals/0/PRESENTAZIONE%20DELLE%20CULTURE%202017.pdf - (2) Da vari anni vengono stanziati ca. 800 all'arcigay per lo svolgimento di attività extracurricolari finalizzate alla "destrutturazione degli stereotipi di genere (...) approfondire le questioni di genere, corporeità, orientamento sessuale"	Rosso	p. 25: Educazione all'affettività e alla sessualità Obiettivi: far conoscere i servizi dell'AUSL rivolti ai giovani

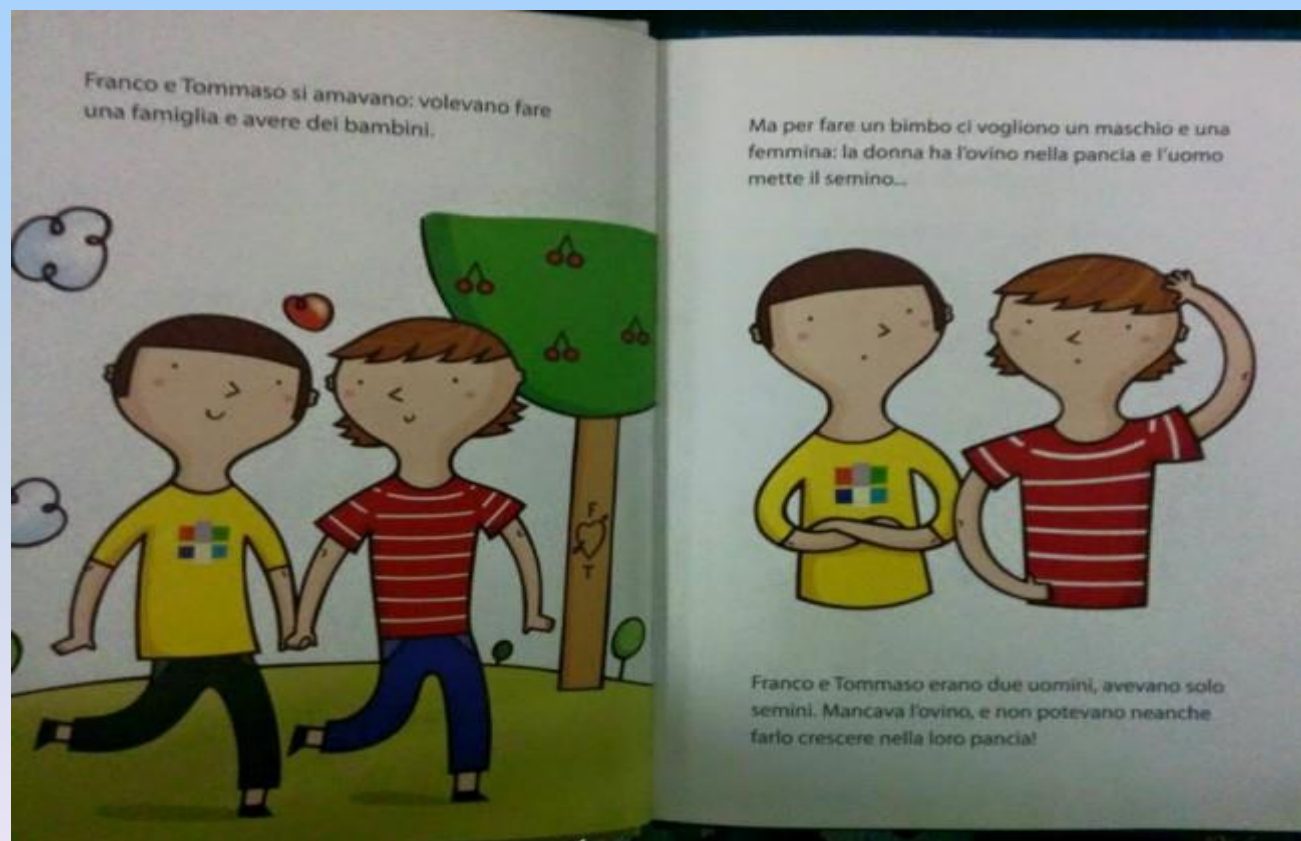
Gender e bullismo

- Sebbene la legislazione finalizzata a contrastare la violenza sessuale e le pari opportunità nasca per scopi anche positivi, essa è stata formulata in modo da poter portare in più casi ad effetti distorsivi come quelli di un'introduzione surrettizia dell'ideologia *gender*.
- Anche espressioni dall'apparenza innocua o tratte dalla legge sulla c.d. "buona scuola" (ad es. «*prevenire e contrastare [...] ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico, in sinergia con i servizi sociosanitari ed educativi del territorio, con Associazioni ed Enti*») possono essere utilizzate come "grimaldello" per aprire la strada ad attività di accettazione e/o sperimentazione dell'ideologia *gender*.
- Il grimaldello più comune verte attorno al tema del bullismo, un fenomeno reale ma forse sopravvalutato quanto a dimensioni (5).
- A conferma della pratica di introdurre il gender attraverso la lotta al bullismo, nella legge n° 71 del 29/5/2017 (6) è stata volutamente inserita una menzione speciale alle associazioni impegnate nelle «tematiche di genere» (7).



Gender ed educazione sessuale

- **L'educazione sessuale.**
Per motivi di tempo non è stato possibile occuparsi di questo tema. Tuttavia, si segnala che anche le attività di educazione sessuale, rivolte sia a piccolissimi che a ragazzi, talvolta sono utilizzate per veicolare il *gender*.
- Valga per tutti l'esempio del progetto denominato «*W l'amore*» che, sebbene venga presentato come «*progetto di educazione all'affettività e alla sessualità*» (cfr. www.wlamore.it), è imbevuto di *gender* e necessiterebbe di un chiaro preavviso ai genitori e del loro consenso preventivo.



Criteri di valutazione - 1

- La sintetica valutazione finale (Verde, Giallo, Rosso, Mancanza di trasparenza) non è un “giudizio di valore”, ma è solo un indicatore dell’attenzione che si ritiene la famiglia debba avere rispetto a ciò che si svolge nella scuola.
- L’indicatore sarà:
 - “**rosso**” se nel PTOF è presente un riferimento a una delle leggi indicate nelle note di questa presentazione;
 - “**verde**” se non si è trovato alcun riferimento a tali leggi;
 - “**giallo**” in presenza di soli indizi.
- Tuttavia, vi possono essere casi in cui nel PTOF sono presenti riferimenti alle leggi *genderiste* ma non vengono svolte attività in tal senso; mentre vi possono essere casi di scuole “verdi” dove tali attività sono nascoste.



COMITATO
DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI

Criteri di valutazione - 2 (sintesi risultati)

- La sottostante sintesi dimostra che la situazione delle scuole della nostra Provincia necessita di molta attenzione da parte delle famiglie:

	Verde	Giallo	Rosso	Manca trasparenza	Non applicabile	Totale
Liceo		4	5			9
IIS	2	1	6			9
Tecnico	4	1	8			13
IC	12	35	26	2		75
Adulti					2	2
DD					5	5
Totale	18	41	45	2	7	113

- Pertanto, le famiglie sono invitate a verificare comunque il sito dell'Istituto che intendono scegliere, NON limitandosi solo al PTOF, ma facendo attenzione ai progetti, ai libri e ad altre attività extra-curricolari, tenendo conto che l'ideologia *gender* viene "contrabbandata" anche attraverso progetti presentati come contrasto all'omofobia, al bullismo, alla violenza, al sesso non sicuro, ecc.



Conclusioni. Come difendersi?

- A seguito della furibonda polemica scoppiata nel gennaio-febbraio 2017 in merito allo spettacolo teatrale gender “Afa’ Fafine” a Castel d’Argile (8), alcuni insegnanti organizzati nei Cobas hanno sostenuto che la presenza dei genitori nelle scuole costituisce un’indebita ingerenza (9).
- Per fortuna, al momento, non è così. Il ministro Fedeli ha assicurato che, benché limitatamente alle attività extra curricolari, «la partecipazione (...) è per sua natura facoltativa e prevede la richiesta del consenso dei genitori» (10).
- Tuttavia, si consiglia ai genitori che non intendono far subire ai loro figli questa ideologia e le relative esperienze, di presentare - facendolo protocollare in segreteria - il modulo di richiesta del "consenso informato" (11) all’inizio delle attività scolastiche.



bologna@difendiamoinostrifigli.it

Bologna, 20 luglio 2017

Note

- (1) R. de Mattei, *Gender diktat. Origini e conseguenze di una ideologia totalitaria*, Solfanelli 2015, p. 7.
- (2) R. Marchesini, *Come scegliere il proprio orientamento sessuale (o vivere felici)*, Fede e cultura 2014.
- (3) M. A. Peeters. *Il gender. Una questione politica e culturale*, San Paolo 2014, cap. 3 §4.
- (4) Il PTOF è il documento che presenta l'insieme dei servizi offerti dalla scuola, le scelte educative, i percorsi didattici, ecc. Attraverso il PTOF, il 16/7/2015 l'ideologia *gender* è stata legalmente imposta a tutte le scuole italiane con il comma 16 dell'art. 1 della legge n° 107 detta "Buona scuola": «16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni»; ma anche l'art. 1, comma 7/L: «prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore», in:
<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>.
- (5) A seguito di un'indagine (Cfr. <https://www.istat.it/it/archivio/176335>), svolta su un campione di ca. 25.000 studenti, l'ISTAT ha sostenuto che la metà di loro è stata oggetto di «qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento». Tuttavia ha rivelato che «La scelta metodologica è stata quella di non parlare genericamente di "prevaricazioni" o di "atti di bullismo", ma di descrivere concretamente atti e/o comportamenti vessatori», tra i quali spiccano «parolacce, offese e prese in giro». Ognuno giudichi l'attendibilità di questa indagine.
- (6) Cfr. <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg>. Un altro "grimaldello" è costituito dalla legge 119/2013 (<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/10/15/13G00163/sg>), recante «disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere», che al comma 5.2c dispone di «promuovere un'adeguata formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere e promuovere [...] la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo».



Note

- (7) M. Guerra, Gli LGBT veglieranno sui diritti di tutti, in <http://www.lanuovabq.it/it/articoli-cyberbullismo-gli-lgbt-veglieranno-sui-diritti-di-tutti-19982.htm>
- (8) Cfr. il portavoce del Family day, prof. Massimo Gandolfini, che si complimenta per l'azione svolta dal Comitato felsineo Difendiamo i Nostri Figli, in: <http://www.difendiamoinostrifigli.it/gandolfini-necessario-il-consenso-consapevole-dei-genitori-per-iniziativa-didattiche-su-temi-sensibili/> .
- (9) Cfr. D. Botti, *Bologna: avisaglie di gender diktat*, in <https://www.osservatoriegender.it/bologna-avisaglie-gender-diktat/> .
- (10) Cfr. la risposta all'Assessore all'Istruzione della Regione Veneto del 1/2/2017, in: http://www.totustuustools.net/Risposta_Ministro_Fedeli.pdf.
- (11) Nel caso la scuola rifiutasse di fornire il modulo, un modello può essere reperito nel sito www.difendiamoinostrifigli.it/materiale-informativo/ . Altre forme di difesa sono possibili: a seconda della gravità della situazione si può arrivare anche a ottenere una ispezione ministeriale; un accenno si trova in www.totustuus.it/modules.php?name=News&file=article&sid=5209.



COMITATO
DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI